Anno XXXIV — Mercoledì 26 Dicembre 1900 — Conto corrente colla posta — N. 31[?]

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione; Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Contro l'usura

I provvedimenti, che uno Stato può prendere per reprimere l'usura, sono di due specie: sanzioni penali contro coloro che esercitano il traffico usuraio, o leggi che regolino il tasso d'interesse e dispongano a ridurlo nei casi in cui avesse superato un determinato limite.

Alcune legislazioni hanno stabilite disposizioni penali contro gli usurai; il nostro codice penale non ha voluto reprimere se non il fatto di chi, abusando dei bisogni, delle passioni o dell'inesperienza di un minorenne, di un interdetto o di un inabilitato, gli fa sottoscrivere un atto che importi qualsiasi effetto giuridico.

La tutela della legge è perciò limitata a coloro, che, per condizioni speciali di età o di mente, non hanno completa capacità giuridica.

L'usura può pertanto liberamente svolgersi a danno di chi è maggiore di età.

Il codice civile ha determinato bensì l'interesse legale del 5 per cento in materia civile e del 6 per cento in materia commerciale; ma si applica solo nei casi in cui l'interesse sia dovuto e manchi una convenzione che ne stabilisca la misura.

L'interesse convenzionale è stabilito a volontà dei contraenti.

Ed è perciò che il prestito ad usura svolge la sua azione malefica, approfittando delle condizioni del mercato, della scarsità del denaro e delle condizioni sfavorevoli agli affari.

Pei non commercianti, che non trovano aperti gli sportelli della Banca, la cosa è grave.

Il sovventore di danaro si approfitta del momentaneo bisogno con ingordigia che non ha limiti: e quando non bastano i tassi iperbolici si aggiungono le merci avariate fatte acquistare forzatamente sotto condizione di non accordare il prestito se non avviene l'acquisto della merce: tuttociò appare alla luce del sole senza che alcuna legge si opponga.

Gli strozzini sanno anche giustificare il loro operato con una specie di ragionamento. Essi dicono che prestando il danaro a persone, che non danno garanzie, si mettono nel rischio di perdere buona parte del loro capitale: occorre perciò che venga elevato il saggio dell'interesse per far fronte alle inevitabili perdite di simili operazioni.

L'argomento è fallace perchè dal momento che si fanno partecipare i debitori alle perdite dell'azienda, bisognerebbe che partecipassero anche ai lucri, e sappiamo tutti che soventissimo, sono lauti assai per gli strozzini.

Ma questa forma di cooperazione con cui si tenta di giustificare l'usura, ha dato motivo all'onorevole Sonnino-Sidney di studiare con molto acume e criterio economico la questione dell'usura e risolverla, almeno in parte, senza addivenire a leggi punitive.

Nella sua relazione alla proposta di legge di sua iniziativa, l'on. Sonnino riconosce che le sanzioni penali contro l'usura, oltre riescire inefficaci a prevenirla o reprimerla, producono l'effetto diretto di aumentare l'interesse usuraio di una quota corrispondente al premio d'assicurazione contro la pena comminata.

Inoltre l'odiosità che venisse, pel fatto del legislatore, a gettarsi su chiunque presta danaro, tende ad allontanare ogni pacifico cittadino dall'esercizio del credito e riducendosi l'offerta del danaro per mutui, viene a rincarare artificialmente il saggio corrente dell'interesse.

Il deputato Sonnino considera ogni eccedenza di interesse sul saggio medio normale come un premio di assicurazione contro le perdite eventuali, e questo premio, nella sua essenza economica, non rappresenta che una quota di ammortamento delle perdite stesse e perciò del debito principale.

Dato questo principio, ogni interesse maggiore di quello determinato dalla legge viene calcolato come rimborso anticipato sul capitale.

L'on. Sonnino propone che il limite massimo di interesse ammessibile sia del sette e mezzo per cento in materia civile e del nove per cento in materia commerciale. L'interesse che si fosse pagato in più di questo tasso sarà sempre considerato, non ostante qualsiasi fatto in contrario, come quota di ammortamento del debito capitale, ed il pagamento fattone sarà sempre computato come un effettivo rimborso del capitale stesso.

Così se furono pagati gli interessi del 12 per cento, si avrà diritto, se in materia civile, di calcolare come rimborsato sul capitale il quattro è mezzo per cento pagato per ogni anno, in materia commerciale il tre per cento.

Il proponente non si illude che rimanga soppressa in modo assoluto la usura; ma certo sarà a questo modo posto ad essa un freno efficace, tanto più che l'articolo di legge, il quale sancirebbe queste disposizioni, contiene altresì le facoltà nel magistrato di ammettere, quando concorrano circostanze e presunzioni gravi, precise e concordanti la prova testimoniale sulla misura degli interessi.

DEGNI DI NOTA

Ieri nella capitale d'Italia si sono compiuti due avvenimenti degni di nota.

Il popolo acclamò, pieno di entusiasmo e di fede, i suoi Re e diede il saluto del cuore alla Augusta Desolata, riedente, fra le gramaglie ed immersa in un lutto profondo, in quella Roma che già l'applaudì tra i fulgori del trono, e nella immensità della gioia.

E un'altra folla di gente accorreva al passaggio del Capo della cattolicità, adempiente una funzione del suo ministero nel tempio di San Pietro.

Degni di nota sono i due avvenimenti per la contemporaneità, per lo svolgimento grandioso e per l'ordine perfetto.

I lavori parlamentari

Ecco il riepilogo dei lavori legislativi della Camera dei deputati dal 16 giugno al 18 dicembre 1900:

I disegni di legge e le proposte presentate furono 176, delle quali 145 di iniziativa del governo, 31 d'iniziativa parlamentare. Di queste 70 furono approvate, una respinta, 7 sono allo stato di relazione, 68 sono presso le commissioni che per 22 proposte hanno nominato i relatori.

Furono presentate 13 domande di autorizzazione a procedere, 3 delle quali sono in istato di relazione: per 2 fu nominato il relatore: 4 sono presso le commissioni: 3 sono decadute, e una da esaminarsi dagli uffici.

Sono decadute le domande per procedere contro il deputato Turbiglio (padrino in duello); contro il deputato Franchetti (per duello) e i deputati De Renzis, De Martino e Fulci Nicolò (padrini in duello] per declaratoria di estinzione dell'azione penale (in applicazione del regio decreto d'amnistia dell'11 novembre 1900) e contro il deputato Mauro (per minaccie, ingiurie e vie di fatto) per annullamento dell'elezione, deliberato il 18 dicembre 1900.

I documenti presentati alla Camera furono 19.

Le mozioni presentate furono 10, una delle quali respinta; una decaduta per la morte del proponente; 3 rimaste all'ordine del giorno; 5 da svolgersi.

Le petizioni presentate nella corrente sessione furono 20, delle quali 4 trasmesse a commissioni sopra disegni di legge e 16 alla Giunta delle petizioni.

Gli ordini del giorno approvati furono 35.

Le sedute pubbliche della Camera furono 56; i comitati segreti 2 e le adunanze degli Uffici 5.

LE 700 ONORIFICENZE DI CAPO D'ANNO

Tra giorni sarà pubblicato un elenco di oltre 700 onorificenze che vengono accordate in occasione del capo d'anno.

IL NATALE DEL RE

In occasione del Natale il Re ha fatto distribuire per oltre 100 mila lire di sussidi ai poveri di Roma.

GLI EFFETTI DELLA CONCORDIA

L'abbiamo già rilevato: ad Alessandria, per l'attivissimo lavoro dei *monarchici* riuniti tutti concordemente in un fascio, l'on. Frascara è riuscito vincitore contro il socialista Zerboglio con una maggioranza di 300 voti. Complessivamente poi i suffragi raccolti dal candidato monarchico superarono di 600 i suffragi raccolti dallo stesso nella precedente elezione.

Il che prova ancora una volta la meravigliosa efficacia dell'unione e della concordia dei nostri amici.

Poichè è noto che se il Frascara corse rischio di perdere il collegio di Alessandria fu solo per le molteplici divisioni e sottodivisioni che tennero per il passato discordi (come per sfortuna avviene in tante parti d'Italia) gli elementi dell'ordine.

Dinanzi alla compattezza meravigliosa delle schiere avversarie che si avanzano armate di ferrea disciplina quasi monastica e alla loro fenomenale indicibile attività, non ci è più lecito dividerci per indebolirci.

Le questioncelle di persone siano lontane da noi quando è ingaggiata una battaglia nella quale ci sia il pericolo di veder trionfare un demolitore di quelle istituzioni che diciamo di aver tanto a cuore; le discussioni bizantine sulle divergenze e sui dettagli dei programmi esulino, quando davvicino serrano minacciose ed attive le schiere dei sovversivi coalizzati nella distruzione, nonostante la diversità profonda, radicale dei loro scopi e delle loro idealità.

Se tutti i monarchici vorranno di ciò persuaderci, come molto opportunamente e con ottimo risultato se ne persuasero quelli di Alessandria, stiano certo i liberali che ben presto i decantati progressi e le strepitose vittorie dei popolari si ridurranno a ben modeste proporzioni.

Il trionfo di Lazzari

Si sa della lotta fra Turati e Lazzari, volendo il Turati, per motivi di moralità, espulso quell'altro dal partito socialista.

Invece i socialisti trovano, sotto gli auspici di Ferri, che il Lazzari è degnissimo del partito, degnissimo anzi di esserne rappresentante.

Infatti l'altra sera nel VI Collegio ebbe la maggioranza nella proclamazione di candidati contro il candidato prof. Cabrini.

Vittoria simile riportò il Lazzari nel V. collegio.

Il caso Lazzari — se Turati non è bugiardo, e nessuno lo crede — informi del partito.

La condanna di De Felice

Il tribunale di Roma ha emesso la sentenza che condanna De Felice per diffamazione ed ingiurie a tredici mesi di reclusione; per un sesto di tale periodo di tempo alla segregazione cellulare essendo recidivo, ed a 1109 lire di multa; il gerente dell'*Avanti* a dieci mesi e 833 lire di multa e Bissolati, l'editore dell'*Avanti*, ai danni e alle spese.

La lunga sentenza distingue i fatti obbiettivamente e subbiettivamente. Obbiettivamente ritiene provati tre soli fatti riguardanti i funzionari, emergenti dalle inchieste parlamentari: ma subbiettivamente nemmeno questi fatti sono imputabili al conte Codronchi.

Ammette che De Felice fu mosso dal fine di difendere la Sicilia; ma nei mezzi adoperati incorrendo nell'ingiuria e nella diffamazione, non fu in buona fede.

PER IL 1901

Ho ricevuto una lettera anonima, mancante di francobollo. Mentre certe lettere non sono franche all'esterno, sono, talvolta franche, per ciò che contengono....

Nella lettera mi si dice:

— Scusate la sincerità, ma voi, che avete sempre l'aria di un nome senza occupazioni, non potreste trovar modo d'impiegare una parte almeno, del vostro tempo utilmente — scrivendo qualche *profezia*, ad esempio, sull'anno 1901?

Cominciate col rispondervi a queste domande:

— Avremo freddo, avremo caldo?

* *

Quando si vuol accennare ad un argomento di conversazione, che non comprometta alcuno si dice:

— Discorriamo del freddo e del caldo!

E pure non v'è argomento in cui sia più difficile andar d'accordo.!

Ve lo provo con un aneddoto.

Un mio amico si trovava in un paese meridionale, in un dato giorno sentì freddo ed uscì dall'albergo, dopo aver indossato la pelliccia.

L'albergatore gli corse dietro dicendogli:

— Ritirate cotesto pelo indecente. Qui non fa mai freddo. E' stato deliberato dal Consiglio Municipale.... Cercate di prendere un aspetto gaio, da primavera....

— Ma se c'è per tutto il ghiaccio....

— L'hanno portato qui certi intriganti.... Ad ogni modo, se volete uscire con la pelliccia, io vi ho avvertito che potete far nascere qualche tumulto. La pelliccia è una diffamazione del nostro bel clima.... Prima di uscire con la pelliccia, pagate il vostro conto. Non si sa chi può vivere, chi può morire....

Mentre il personaggio, di cui vi ho parlato, lamentava il freddo, nello stesso paese un uomo moriva.... per troppo caldo.

Un garzone di fornaio si era addormentato sopra una tavola da infornare il pane.... Per un errore deplorevole, la tavola fu messa nel forno, nel momento in cui era più riscaldato.

Gli eccessi, naturalmente, sono sempre dannosi!

* *

Vi darò alcuni consigli per l'anno 1901.

Siate sempre temperati, prudenti nella scelta delle parole, allorchè v'indirizzate a qualcuna.

Non è molto un tenore, che era uomo da piacere (specialmente quando non cantava) e che volentieri senza parole di scherzo, stava per entrare in un teatro, nel quale dovea prender parte ad una prova.

Prima di entrare, domandò al portinaio con aria lieta:

— E' venuto nessuno di questi cani....

Il portinaio con un'aria di rispetto indescrivibile.

— No, Signore, lei è il primo!

Non dovete contradire, quando vi si riveli un fatto che, sulle prime, vi paia inverosimile.

Per esempio, sento dire un neonato, in otto giorni, aveva aumentato venti chili di peso.

Invece di contradire, chiedo più particolari notizie.

Apprendo che il neonato era il figliuoletto di un elefante!

* *

Mi si domanda:

— Che prezzi avranno le derrate nell'anno 1901? I prezzi aumenteranno, diminuiranno?

Credo che avremo un'annata prospera.

Ad ogni modo leggo in un giornale:

« Sorge fra G. e P. una questione per frivoli motivi d'interesse.

G. ebbe tre coltellate...... per una lira.... »

E poi si dice che tutto è caro!

* *

Vi auguro, nell'anno 1901, ogni felicità.

So che la felicità è relativa....

Mi diceva un bambino, molto dedito alla pulizia:

— Vorrei esser Re.

— E crederesti di poter essere assolutamente felice?

— Sì, perchè nessuno mi obbligherebbe a lavarmi il viso tutte le mattine...

* *

La felicità è talmente relativa che c'è chi la fa consistere nel desiderare pel nuovo anno le frequenti occasioni di ridere: chi nell'eccesso contrario.

Ho sorpreso una modistina che, avvicinatasi al chiosco d'un venditore di pubblicazioni illustrate, di piccole strenne a buon mercato, gli diceva:

— Mi dia cinque soldi di roba che faccia piangere!

Sicchè ridete, piangete: siate felici a vostro modo, secondo ogni vostro desiderio.. è quello che vi auguro sinceramente....

Jarro

Le lettere del Castaldo

DALLE SPONDE del JUDRIO[1]

Resurrexit — L'addio al secolo — La stagione splendida — I campi — Il grano — Il bestiame

Rompo il mio lungo silenzio innanzi che si chiuda il secolo che muore.

Non è da me, nè compito da castaldo pronunciare l'orazione funebre a codesto secolo, in cui si sono verificati tanti e così notevoli avvenimenti, e nel quale lo spirito umano si è spinto a progressi meravigliosi.

Molte ed utili conquiste si son fatte nel campo scientifico, filosofico e politico, ma pur troppo si deve tener calcolo di pervertimenti che non sarebbero neppur sembrati possibili.

Una delle conquiste maggiori però che vale per molte fole moderne, è la libertà di pensiero.

Questo è il portato più illustre di questi ultimi anni.

Perdono, egregio lettore, se ho deviato dal mio assunto, ch'è principalmente di attenermi alle cose che si riferiscono all'agricoltura. Mi rimetto quindi in riga.

Ed innanzi tutto vorrei innalzare un poema, se sapessi far versi, alla splendida e benigna stagione che corre.

Che importa mai se le giornate sono brevissime e le notti eterne, quando codeste giornate corrono così belle, così miti?... Passate le prime ore del mattino, si può uscire senza pastrano; e chi è obbligato a percorrere le nostre colline per sorvegliare i lavori di scasso, suda nelle ore meridiane.

Vi basti sapere, onde farvi un'idea precisa della mitezza del clima che conforta questa plaga, che i piselli seminati dopo i santi, ora son belli ed usciti dal terreno, che i lavoratori menano il badile tutto il giorno senza giacca nè maglia, in sola camiciola; che il gelo non s'è ancor visto, solo nei bassi, delle vallate ombrose; ove *pugna col sole l'immagine di sua sorella bianca.*

Ovunque, quindi, si lavora alacremente, sia in scassi per nuovi impianti, sia a sboscare, sia a spurgare fossi. Tutti i contadini sono per la campagna, e le braccia scarseggiano.

La potatura delle viti è già incominciata tanto di qua come al di là del vago e pittoresco fiumicello.

[1] Richiamiamo l'attenzione su questa lettera, piena di savie pratiche, utilissime osservazioni, del nostro carissimo e valente Castaldo.

Or già nei pressi di Cormons si vedono dei bellissimi vigneti potati, con un paletto di albero ogni vite tutti uguali, tutti equidistanti da costituire un quadro bellissimo.

Quante speranze, quante illusioni, ora si concepiscono dai lavoratori e proprietari terrieri. Chi sa poi, allo stringer dei panni, quanti amari sconforti li attendono!

Quantunque la filossera si trovi presso il confine, i nostri vignaiuoli, si cullano ancora nella dolce lusinga che il maledetto pidocchio non oltre passi la famosa rete, che stassene impotente quasi ad arrestare il contrabbando.

Non voglio entrare in quest'argomento scottante, benchè mi bruci nell'anima di patriota veder sprecati tanti denari a diffendere il confine con sì poco profitto, mentre con una riduzione lieve di alcuni oggetti di contrabando, ritengo, lo arresterebbe d'un tratto.

* *

I frumenti, seminati in ottime condizioni di terreno, coi prolungati sciroccali che seguirono nacquero anche troppo fitti, per cui si rende più che mai necessario, in marzo, di praticare delle forti erpicature, altrimenti si compromette una buona resa di grano.

Qui si è introdotto la varietà di frumento Fucense, il quale ha dato eccellenti risultati negli anni scorsi.

Per aumentare i redditi giovano moltissimo le buone pratiche colturali, non c'è che dire, ma è altresì indispensabile adottare le varietà capaci del più alto reddito. Sulla scelta poi non c'è miglior guida dell'esperimento replicato, poichè una sola prova non serve d'indizio sicuro.

Devo osservare che in questa zona malgrado il tempo favorevole si è seminato troppo poco grano, e questo è male, segnatamente qui che il granoturco non trova il terreno più adatto.

L'avena è completamente negletta, mentre riesce molto bene.

E' inutile, il contadino è troppo attaccato al mais. Per esso un buon raccolto di granturco, che gli riempia il suo granaio di questo cereale, lo rende felice. Malgrado le sue qualità patogene, il mais gode le simpatie di tutto il mondo contadinesco non solo in Italia, ma altresì all'estero, anche dove vive stentatamente. Ricordo aver trovato il granoturco nelle valli del Vorarlberg, in alcune località della Baviera, e perfino sulle pendici che prospettano il lago di Costanza. In Isvizzera lo ho scorto come pianta ornamentale nei piccoli giardini innanzi le abitazioni.

Eppure bisognerebbe persuadere il nostro contadino a limitare l'area di coltura di codesto cereale, per accogliere più estesamente il frumento, l'avena, l'orzo, la segala.

Ma non si arriverà a questo, se i conferenzieri agrari non frequeteranno di più le campagne.

Si son fatti molti progressi, è innegabile, ma c'è molta strada a fare ancora.

* *

Ciò che ha attecchito con prontezza meravigliosa, è l'uso dei concimi minerali. E questo ha portato qui di conseguenza una maggiore abbondanza di foraggio di ottima qualità, per cui anche il bestiame bovino è tutto riformato, e si nota un miglioramento grandissimo. Il buon sangue svizzero si è stabilito in guisa che quantunque al confine Austriaco, non ci sono se non animali con più o meno sangue elvetico. E' una vera rarità scorgere un animale che non porti l'impronta dell'incrocio.

Ma anche nel Friuli Orientale, la riforma fu, benchè in proporzioni minori, iniziata per opera dell'I. R. Associazione Agraria di Gorizia.

Ma qui sulla destra del Judrio, non à raro trovare un paio di buoi del peso di 17 a 18 quintali, e ciò è un progresso notevole di cui va tenuto conto. L'opera della nostra Associazione Agraria e della benemerita Provincia apportò codesto beneficio immenso al Friuli, citato a buon diritto come modello in questo rapporto nelle altre Provincie Venete.

Negli ultimi di novembre p. p. mi trovavo a Padova. Vi arrivai in giorno di mercato. Rimasi meravigliato non già come sui mercati del nostro Friuli per la bellezza del bestiame, ma per la sua meschinità.

Per farmene un'idea più esatta, mi son messo ad osservare numerose vendite di carne della città di Antenore, e notai ovunque la piccolezza dei quarti di bove in vendita, come appena si vedono in Friuli nelle più misere macellerie di villaggio.

* *

A Padova ho parlato col veterinario di costà, dott. Galdiolo, il quale mi disse che si lavora anche in codesta Provincia per il miglioramento del bestiame bovino mediante i tori Simmenthal, ma temo faranno ben poco, imperciocchè il tipo Jurassico difficilmente può ammegliorare il tipo Asiatico (Pugliese) originario della Podalia, dominante nella Provincia di Padova. L'indirizzo, quindi, non mi pare il migliore.

A Padova sarebbe stato meglio adottare la selezione nel tipo locale (Pugliese) imperciocchè egli è tutt'altro che disprezzabile. Io vedo qui passare dei magnifici buoi pugliesi comperati sui mercati della Padovana da un ricco signore d'oltre Iudrio, i quali certificano che anche la Pugliese è una razza distinta da lavoro, di taglia vantaggiosa, suscettibili di miglioramento, che si presta sufficientemente anche all'ingrassamento. Dove principalmente si domanda lavoro, per le condizioni locali, è davvero, la Pugliese, una razza eccellente.

Siccome io non intendo fare una dissertazione zootecnica, faccio punto, augurando le buone feste ai lettori del *Giornale di Udine* ed un felice capo d'anno.

Il Castaldo

La questione Cerruti

La Corte d'Appello di Roma, annullando la sentenza del Tribunale, ha condannato il Ministero degli esteri a pagare, entro venti giorni, la somma assegnata al Cerruti dal lodo di Cleveland, che i creditori della ditta Cerrutti e compagni avevano sequestrata.

Quanto agli interessi reclamati dal Cerruti, la Corte dice che li deve pagare la Columbia e invita il governo a sollecitarne il pagamento.

Un nuovo principe

Da fonte autorevole risulta che Sua Maestà il Re conferirà al comm. Florio, di Palermo, il titolo di principe.

Le scuole italiane all'estero

L'incremento delle scuole italiane all'estero è costante e progressivo nel medesimo tempo.

Già sino dal 1896 il Ministero aveva dovuto accrescere la spesa di 194 mila lire onde sopperire ai nuovi bisogni causati dalla maggior frequenza; ma anche per l'anno in corso si è dovuto chiedere un aumento di spesa di altre L. 53,129,90.

Per la maggior parte questo aumento di spese si è reso necessario onde completare gli istituti deficienti, e sdoppiare molte classi per l'accresciuto numero degli alunni.

Di più, fu necessario stanziare dei sussidi per altre scuole nuove sorte specialmente nell'America Meridionale e nella Settentrionale, dove si manifesta un crescente risveglio del sentimento nazionale, e dove si fondano quasi quotidianamente società per scuole e biblioteche, che reclamano il sussidio di danaro e di libri.

Il ministro degli esteri col suo noto patriotismo incoraggia ed aiuta questo movimento nazionale con molta intelligenza e con molto amore, e di ciò gli va data moltissima lode.

Cronaca provinciale

INAUGURAZIONE del ponte sul Cosa

Ci scrivono da Spilimbergo 23 (ritar.):

Questa mattina col treno delle 10 arrivava qui la rappresentanza del Governo nella persona del sig. Consigliere delegato cav. Vitalba, accompagnato dal sig. Presidente della Deputazione provinciale, dal cav. Barnaba, avv. Pollis e dall'ingegnere provinciale cav. Asti. Vennero ricevuti dai rappresentanti del Comune ed accompagnati da seguito numeroso e dalla banda cittadina alla sede di questo Municipio, dove, dopo fatte le presentazioni delle rappresentanze dei comuni del Distretto, fu offerto un vermouth d'onore. Vi intervennero l'ingegnere Roviglio, deputato provinciale, il tenente dei R.R. Carabinieri, il capitano del genio militare, il rappresentante della ditta Trezza e quello della Rete Adriatica nella persona di questo capostazione. Si notarono pure i signori Sindaci dei comuni di questo distretto, ed il sig. Sindaco di Maniago, il cav. Antonio Faelli, le Società operaie di Maniago, Toppo, Lestans e di Castelnuovo coi loro vessilli. La Società operaia di Pinzano venne rappresentata dal sig. avv. Concari.

Molti furono quelli che mandarono telegrammi di adesione, non avendo potuto intervenire di persona, e fra questi vi noto quello del nostro deputato del collegio, S. E. il ministro Pascolato, che scusò la sua assenza inneggiando al progresso ed al miglioramento continuo delle comunicazioni.

Indi, le rappresentanze, precedute dalle Società operaie, vennero condotte per l'inaugurazione al ponte sul Cosa, dove la funzione civile fu accoppiata a quella religiosa, che venne compita dal reverendo parroco di Tauriano De Bernardo. Le rappresentanze proseguirono poi per Istrago dove venne offerta una bicchierata nell'osteria Bonuto diretta dai fratelli De Paoli. Dopo di ciò si fece ritorno a Spilimbergo.

* *

Alle ore 13 le rappresentanze vennero invitate a banchetto nella trattoria Daniele Michielini.

Il banchetto fu ottimamente servito sia per le vivande che per i vini, nella splendida sala della trattoria. Durante il banchetto regnò la massima armonia che durò sovrana in tutto il tempo di permanenza.

Allo champagne prese la parola il nostro deputato provinciale cav. Francesco Concari, il quale esordì facendo un elogio al lavoro, frutto di non trascurabili pratiche burocratiche. Ne fece quindi la storia, accennando che fin dal 1878 si era pensato all'erezione di questo ponte, richiesto dalle esigenze del commercio di viabilità, e ricordò le varie delibere del consiglio provinciale, che seguirono nel 1881, 82, 83, 84 e 97, e le persone che di esso in questo frattempo ebbero ad occuparsene. Ricordò pure, e tale ricordo venne accolto da generale entusiasmo di riconoscenza, il compianto avv. Simoni, già deputato al Parlamento, che per primo raccomandò tale lavoro. Quindi disse della compartecipazione avuta dall'avv. cav. Pognici nella sua qualità di Sindaco di Spilimbergo, e di altri. Ci presentò innanzi la cara memoria del cav. Andervolti, che più volte fece sentire la sua voce in seno al consiglio provinciale allo scopo di ottenere il ponte sul Cosa. Gli applausi non mancarono durante e alla fine del discorso.

* *

Si levò quindi il signor Consigliere delegato, che inneggiando al lavoro compito mercè l'opera attiva solerte della provincia e dei comuni interessati ha facilitato il commercio e la via di comunicazione, ed accennando al futuro lavoro possibile sul Colvera, si rimetteva però per le promesse al signor Presidente della Deputazione provinciale. Toccò di sfuggita ad un possibile lavoro di tramvia, ma osservò tosto che l'automobilismo forse sarebbe arrivato in buon porto per sciogliere la difficile questione.

Il ff. di Sindaco, sig. Sedran, ringraziò i convenuti per l'inaugurazione e brindò alla loro salute.

Sorse quindi a parlare il sig. Presidente della deputazione provinciale, il quale con facile eloquio ne elogiò il lavoro, trovando parole di encomio per tutti quelli, che per esso cooperarono in via tecnica e pratica, non mancando di ricordare in modo speciale il cav. Concari, al quale spettava il merito di aver condotto a buon porto le pratiche fatte, sostenendole ripetutamente dinanzi al consiglio provinciale. Dichiarò poi che circa il ponte sul Colvera, che oggi si impone a completamento della libera viabilità, egli avrebbe raccomandata a suo tempo la proposta, e che per ora non era nella sua facoltà assumerne maggiore impegno.

Anche il sig. Sindaco di Maniago, co. Attimis-Maniago, parlò in favore di questo, ed appropriando al caso il motto del Re buono: «l'Italia è fatta ma non compiuta,» lo raccomandò alla rappresentanza della deputazione provinciale. A lui tenne dietro il cav. Antonio Faelli, consigliere provinciale, che pure parlò nello stesso senso.

Nè mancò di parlare il sig. cav. Antonio Pognici, premettendo di interloquire perchè quasi invitato a farlo dal cav. Concari, e riandando le pratiche corse, ebbe parole di lode per quanti si adoperarono per il compimento dell'opera, non esclusi i comuni che col loro concorso pecuniario decisero in favore dell'esecuzione del ponte.

Il sig. ingegnere provinciale cav. Asti, che parlò in nome degli ingegneri ed esecutori del lavoro, fece conoscere che accoglieva come una sentita ricompensa l'approvazione dell'opera compiuta.

Parlò pure il cav. Antonio Belgrado, rievocando la memoria del compianto Simoni, elogiando l'ingegnere progettista e gli esecutori materiali del lavoro in modo particolare.

Il sig. perito Venier imprenditore dei lavori del ponte, ringraziò per le parole di encomio rivoltegli, facendovi spiccare la sua nota umoristica.

Da ultimo ricordo la parola dell'egregio sig. avv. Ciriani il quale ebbe a caldeggiare l'idea, per rendere più facili i rapporti fra i due distretti di Spilimbergo-Maniago, di ricorrere all'uso del vapore per la unione dei capi distretto a mezzo di ferrovia tramviaria.

Gli oratori tutti vennero indistintamente applauditi, ed i convenuti rimasero soddisfatti per la festa qui passata, il cui movente lascia in questi luoghi imperituro ricordo.

Alle 19 1|2 vi fu una modesta fiaccolata, che percorse la via principale, accompagnata dalla banda cittadina. Una festa da ballo nella sala Artini diede termine alla festa.

DALLA CARNIA

Per una nuova strada ferroviaria fra Tolmezzo e Oberdrauburg

Ci scrivono in data 25:

Pare che, il tronco ferroviario dalla Stazione per la Carnia a Tolmezzo, con grande soddisfazione di tutti i carnici si possa finalmente considerare come un fatto compiuto. Si sono, invero allestiti progetti ed i carradori, siccome i più interessati nella faccenda, contro la costruzione hanno già trovato gli inconvenienti che ne potrebbero derivare.

Ed io, mentre faccio voti che non resti detto tronco allo stadio di disegno, ben certo che col tempo anche i carradori si sapranno conciliare con un formidabile nemico come lo è il progresso della celerità delle comunicazioni non so giustificarmi perchè non si abbia mai parlato circa l'opportunità di allacciare il mentovato tronco ad altre linee, onde animare nei nostri paesi vantaggi ben maggiori di quelli provenienti solo dal commercio locale. Che non sia consigliabilile all'uopo la linea Tolmezzo-Paluzza-Mauthen-Obererauburg?

Questa via è stata sempre considerata la più breve e più comoda d'accesso nella confinante Carinzia e sino da antichissimi tempi veniva percorsa dai Romani, dei quali ancora qua e là si rivengono memorie storiche e traccie della vecchia strada, per la quale poi passarono le orde teutoniche, gli unni ecc. fin quando la repubblica Veneta a difesa dei propri territori faceva costruire su questa linea validi baluardi. Ultimamente e fino all'apertura della Pontebbana grande parte degli emigranti per l'Allemagna passava pure per questa strada — senza dire che all'epoca dei progetti delle grandi comunicazione internazionali ferroviarie, non mancavano opinioni di egregie persone, non digiune in materia, che consigliavano di usufruire di essa, nonostante che la Pontebbana avesse offerto una comunicazione diretta per Vienna e centrica relativamente a qualunque punto dell'Austria.

L'importanza della linea Carnia-Oberdrauburg per quanto riguarda il commercio del Friuli con la Carinzia ed il Tirolo veniva naturalmente scemata coll'aprirsi della Pontebbana — ma col progredire del tempo e dei bisogni, deve essere di nuovo presa nella voluta considerazione.

Gli emigranti e le merci tutte da e per la Carinzia superiore, Tirolo, Prussia, Svizzera etc. per la linea Pontebba-Villaco percorrono 200 km. di più che per la proponenda Carnia-Oberdranburg — che offrirebbe vantaggi rilevanti pure per le comunicazioni del litorale e Trieste con l'Austria Superiore, Tirolo, Prussia etc. a confronto delle linee Verona-Ala Frangensfeste e Trieste-Lubiana-Villacco-Frangensfeste.

Auguro che la Carnia sappia perciò, far tesoro della sua posizione topografica per poi potere utilmente sfruttare le potenti sue forze idrauliche, animare le industrie a sostegno dei numerosi ed ottimi operai procurandosi un'ara di benessere sociale degno di un popolo civile intraprendente.

S. M.

Da PORDENONE

L'Associazione Monarchica Popolare

Ci scrivono in data 25:

Col 1. gennaio p. v. *Il Tagliamento* diverrà organo dell'«Associazione monarchica Popolare» costituitasi nel nostro Collegio e propugnerà le idee affermate nel programma e nello statuto di essa.

Vi collaboreranno, fra altri, i signori Stivanello cav. Luigi Carlo, Granzotto ing. Ugo, Etro dott. Riccardo, Querini avv. Antonio, Galvani cav. Luciano, Marsilio cav. Federico, Cattaneo co. Uberto, Pitter ing. Antonio, De Paoli prof. Luigi.

Senza grandi promesse, *Il Tagliamento* si ripresenterà ai suoi lettori più rigoglioso, inaugurando un'êra di attività nel campo delle idee di cui è manifestazione.

Da CIVIDALE

L'on. Morpurgo e i maestri

Ci scrivono in data 25:

Domenica 23 corr. una Commissione di maestri, composta del presidente di questa sezione, sig. Antonio Rieppi e del Consigliere sig. Iussigh Luigi, si recò dall'on. Morpurgo allo scopo di raccomandargli la questione del *Monte Pensioni*, venuto ormai, come comunemente si dice, il Monte delle passioni.

E' l'on. Morpurgo, con quella gentilezza e cortesia che concorrono a fare di lui il perfetto gentiluomo, ricevuta detta Commissione a ascoltati i desiderati, dimostrò di interessarsi sinceramente della condizione indecorosa in cui si trovano attualmente i vecchi maestri e promise che, allorquando verranno presentati alla Camera i progetti per la riforma del Monte (e ciò nel p. v. gennaio) egli darebbe il suo appoggio a quelle sole proposte che realmente tendessero a migliorare lo Stato dei maestri elementari.

Per quanto riguarda, poi, gli stipendi di questi ultimi, si dice convinto della necessità di portarli ad un *minimum* di *mille lire*; ma crede che col progetto Gallo, si migliorerà indirettamente e di molto la carriera dei maestri.

La Commissione, lieta di queste lusinghiere dichiarazioni si congedò dall'on. Deputato, ringraziandolo a nome dei Colleghi.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 26 dicembre ore 8 ant Termometro 1.9
Minima aperto notte —0.3 Barometro 760
Stato atmosferico: bello Vento N.E
Pressione crescente — Ieri bello
Temperatura: Massima 12.6 Minima 2.4
Media 6.155 — Acqua caduta mm.

Effemeride storica

25 dicembre 1782

Un lupo ucciso

Viene ucciso un lupo fra Sutrio e Cercivento.

26 dicembre 1799

Sosta di truppe straniere

Una numerosa colonna di truppe russe dell'esercito di Suvaroff fa sosta a Udine.

L'Associazione agraria friulana e il comizio alla sala Cecchini

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore,

Prego la S. V. Ill. a voler cortesemente render noto nel pregiato giornale da Lei diretto, in risposta ad analoga domanda che vedo pubblicata nel numero di oggi, che al Comizio per l'abolizione del dazio di confine sul grano tenuto ieri alla sala Cecchini, io non ho parlato affatto come rappresentante dell'Associazione agraria friulana a cui ho l'onore di appartenere, e che su questo fatto non dovevasi sollevare neanche il minimo dubbio, perchè, nel caso, avrei fatto relativa dichiarazione anzichè far chiaramente capire che solo per ribattere un'insinuazione lanciata dall'on. Todeschini contro i professori di agraria, io avevo domandato la parola.

Con perfetta osservanza

Udine, 24 dicembre 1900

A. Vecchia

Sta bene tutto questo che viene a dirci l'egregio signor Vecchia — ne prendiamo atto. Ma che cosa intende di fare e di dire la benemerita Associazione Agraria Friulana in rapporto al dazio sul grano? Si tratta d'un interesse vitale della nostra campagna e gli agricoltori friulani osservano, non senza sorpresa, questa attitudine dell'autorevole istituto agrario. Perchè l'Associazione agraria friulana non promuove un adunanza di agricoltori, di persone pratiche, competenti? Perchè, con quella severa imparzialità, che viene dalla coscienza di essere nel vero e di fare il bene, non discute, non delibera?

Quale forza occulta lo vieta? Se l'Associazione Agraria friulana non può farsi socia della *Dante Alighieri*, per ragioni che non abbiamo compreso, ma che comunque rispettiamo, crediamo che debba associarsi a quanti si occupano di questo argomento del dazio sul grano, per cui tanta passione vuolsi accendere nelle masse popolari. La parola sincera e convinta delle persone competenti sarebbe utilissima.

Il dazio sulle farine e il comune di Udine

La remissività dei liberali

Egr. sig. Direttore

Nel suppl. dell'*Adriatico* d'oggi (25) parlando del *progetto* della Giunta Municipale di Vercelli, per la abolizione del dazio consumo sul pane e sulla farina, si proclama che Vercelli è *il primo* dei grandi Comuni d'Italia che abbia pensato a sopprimere quel dazio.

Ma come ignorano a Venezia, che il nostro Comune ha già soppresso quel dazio, *sans tambour ni trompette*, fino dal 1897? O il Comune di Udine, con 38 mila abitanti, non è fra i grandi Comuni più di Vercelli, che ne ha 28 mila?

Ed ora che la Commissione dei quindici si fa a proporre alla sua volta la abolizione del dazio sulle farine nei Comuni chiusi, *sostituendolo con un aumento sopra altro articolo non di prima necessità*, perchè non ricordare che Udine fino da tre anni fa, ha già applicato questo provvedimento, senza bisogno della unione dei partiti popolari?

Si direbbe quasi che la *remissività* del partito liberale è giunta a tal segno di aver paura che si sappia e che si dica ciò che torna ad onore del nostro paese, onde non dar ombra ai nuovi salvatori, i quali non possono, come ben vorrebbero, farsene un merito pel loro partito.

Mi creda

Dev.mo
Assiduo

—

Perfettamente vero tutto. Il comune di Udine è stato, anche per quanto riguarda le farine uno dei primi, anzi crediamo dei capoluoghi di provincia, il primo riformatore. La savia amministrazione del comune, veramente liberale, aveva provvisto tre anni or sono a togliere questo balzello e nessuno ha menato vanto e non si è dato fiato alle trombe. Si è fatto anzi l'opposto: i liberali lasciarono che le nuove fazioni popolari fermentate dal malcontento, in mezzo ai detriti dei partiti storici, sfasciatisi per senilità, vantassero di aver fatto quanto da essi liberali si compiva, in tempi nei quali i novatori stavano foggiandosi la nuova coscienza; lasciarono che un liberale ambizioso e senza scrupoli, armato d'un giornaletto, attaccasse uomini o cose, sostituendo ai meriti passati, che non esistevano, l'audacia di asserirli, e ad un programma che i legami vecchi e nuovi non gli permettevano di mettere insieme il programma dei liberali, già suoi amici.

E' vero! è vero! La remissività dei liberali è giunta a tale che essi si accencerebbero a negare il ben fatto, a ripudiarlo, a restituire (Dio ne guardi) quel balzello che avevano da anni soppresso, pur di far piacere ai sommovitori della piazza. L'assessore liberale che preparava quell'abolizione, per cui tanto onore si dà adesso altrove, fu dai popolari investito con urli e contumelie. I liberali che avrebbero dovuto diffenderne, esaltarne l'opera, lasciarono fare. Ma il tempo rende ogni giustizia: e renderà anche questa.

Il tempo, confidiamo fermamente, renderà a tutti giustizia. E per quanti comizii si tengano da coloro i quali, per far risparmiare due centesimi al giorno all'operaio della città, (quando, ed è difficile non avvenga, questi due centesimi non vadano ad ingordi speculatori che gongolano già nell'attesa d'una diminuzione del dazio) vorrebbero togliere il pane di bocca all'operaio delle campagne, per quanto con le insinuazioni gesuitiche, di gente doppia come le cipolle, si tenta di scalzare l'esercito per abbattere poi la monarchia; per quanto questa propaganda del disordine sia protetta e resa quindi più pericolosa da uomini che rappresentano o curano importanti interessi borghesi, che (per esempio) domandano l'abolizione totale del dazio sul grano togliendo così in molte parti d'Italia il torna conto di coltivarlo e costringendo a mutazioni di coltura per cui mancano i mezzi e l'animo, ma (per esempio) non domandano l'abolizione dei dazii che aiutano industrie importanti, come (puta caso) quelle del ferro, che senza una fortissima protezione non potrebbero reggere; per quanto clamore si levi, di parole e di grida noi confidiamo che il buon senso finirà per trionfare e che la libertà in Italia non soffrirà ecclissi.

Ma il pericolo esiste, ognuno lo vede e viene in gran parte anche dai liberali, che devono uscire da una apatia che diventa una colpa, che durando ancora getterà il disonore sopra le classi dirigenti.

Giunta Comunale

Beneficenza e il saluto al Secolo XX

Nella seduta di lunedì la Giunta, in esecuzione del deliberato del Consiglio, erogò per l'occasione del cambiamento di secolo L. 1000 alla Congregazione di Carità, da distribuirsi fra i poveri vecchi di tutto il Comune, e L. 500 alla Società Veterani e Reduci.

Prese poi le ultime decisioni riguardo alla deliberazione di salutare il sorgere del XX secolo.

Vi sarà dunque il faro elettrico, l'illuminazione aumentata con il gas, e la banda di... Colugna, perchè quella cittadina non ha cappotti d'inverno.

Cartolina d'augurio ai nostri Sovrani

La casa editrice Amilcare Guarneri di Milano, sempre pronta ad illustrare i principali avvenimenti, ha pubblicato in questi giorni una artistica cartolina d'augurio dedicata ai nostri Sovrani.

Almanacco della «Lega XX Settembre»

Fra pochi giorni verrà pubblicato l'"Almanacco della Lega XX settembre per il 1901" e certo non sarà meno interessante di quello del 1900.

L'"almanacco" conterrà molte varietà molti detti ed anedotti storici e molte cose utili per tutti.

Ne riparleremo in seguito.

Educatorio "Scuola e Famiglia,,

Offerte per l'"Albero di Natale,,

XI Elenco delle offerte

Co. Giulia di Prampero lire 2, Giuseppina Magistris 2, Iuri 1, co. Anna di Prampero 5, N. N. cent. 90, Maria Braida lire 5, Carlini Antonio cent. 50, N. N. 20, Luigia Bigotti lire 1, Enrichetta Silva cent. 50, Maria Anelli Monti 50, Gino Zamparo lire 5, Coniugi Cattaneo 1, N. N. 1, N. N. 1, Famiglia Misani 5, Ernestina Merizzi 5, Lodovico Spinotti 5, Micoli Toscano 5, Co. Morelli Cicogna 4, Vittorio Loschi 1, Emilia Vellesig Museni 5, Zanoni Dante 5, Francesco Minisini 10, Maria Braidotti 4, Paglieri Angelica 3, Elisa Marchesi 1.50, signora Certa 1, Famiglia co. di Trento 3, Filanda Morelli 5, Olga Rossi Renier 5, Ing. Ottavi 5, Linda Borghesani 2, Giuseppe Calligaris 1.20, Domenico Bertaccini 2, Augusto Verza 2, Cantarutti Giulia 2, Italico Ronzoni 1, Fanzutti 2, Famiglia Bertacioli 3, Ida Pasquotti Fabris m. 15 di tessuti di cotone in sorte e un vestitino da bimba.

La mostra nel negozio Gaspardis

La mostra che già da due giorni (e continuerà oggi) si ammira nei due negozi del sig. *Paolo Gaspardis*, in Mercatovecchio, è riuscita veramente splendida sotto ogni rapporto.

La parola *splendida* questa volta non è punto una esagerazione, ma essa cosrisponde alla piena verità della cosa.

I passanti che si fermavano a osservare la mostra — ed erano tutti, proprio tutti coloro che passavano per Mercatovecchio — ne rimanevano entusiasmati e concordemente esclamavano: bella, magnifica, degna di qualunque capitale!

Questa variata e ricchissima mostra, proprio eccezionale è poi disposta con finissimo gusto artistico.

Non sembra di trovarsi innanzi a due delle solite vetrine di negozio, ma fa l'effetto come se si dovesse entrare in due grandiose sale di un'esposizione industriale.

Benissimo allogati i quadri rappresentanti: *Il nido, l'idilio* e *la pipa del nonno*; nello sfondo dell'antico negozio si vede un bellissimo ricamo sulla seta che rappresenta *Carlo Alberto che giura lo Statuto*, cheè di un effetto quantomai indovinato.

Nelle pareti dei superbi *panneau* tessuti, superiormente due finestre con tende; tutto all'ingiro stoffe ricchissime.

La mostra venne disposta dal bravo direttore sig. Luigi Del Fabro, che ebbe a validi coadiutori i giovani del negozio sigg. Pietro Piccinini, Romano Malattia, Bernardo Rocca e dal signor Luigi Barbini, che si meritano le più sincere lodi e congratulazioni per la valentia che dimostrarono nella disposizione della mostra tanto egregiamente riuscita.

I tessuti sono provenienti della casa mondiale F. Hass e Figli della quale il signor Gaspardis ne è l'esclusivo rappresentante per Udine e provincia.

Ringraziamento

La Famiglia Lucchini vivamente commossa, ringrazia tutte quelle persone che concorsero ad onorare la loro compianta *Amelia*.

Un ringraziamento speciale si abbia la signora Clotilde Toso, per le tante attenzioni dimostrate in tale luttuosa circostanza.

All' Ospitale

Vennero medicati:

Giordano Zanetti di Antonio di anni 7, scolaro, per ferita lacere al mento prodotta accidentalmente e guaribile in 8 giorni, salvo complicazioni.

— Michele Covazzi d'anni 66 da Cividale, fabbro, per ferita lacero contusa al palmo della mano sinistra. Causa accidentale. Guarigione in sei giorni.

— Giovanni Buttolo, di ignoti, da Udine, d'anni 8, per escoriazioni alla faccia ed alla mano destra, riportata cadendo in seguito all'urto di un calesse.

Guarirà in 6 giorni salvo complicazioni.

Scioglimento di Società

Con atto 10 dicembre 1900 N. 8887 di Repertorio del dott. Angelo Businelli Notajo in S. Daniele venne sciolta la Società Giov. Liva e C. Negozianti in manifatture S. Daniele, nominando liquidatore il consocio Giovanni Liva di Artegna.

S. Daniele 22 dicembre 1900.

Il distinto giovine Luigi Battaino, il quale, come abbiamo già annunziato, è stato classificato il sesto fra 857 concorrenti alle agenzie delle imposte, è allievo del corso di ragioneria del nostro R. Istituto tecnico.

La giornata di Natale è stata bellissima, la temperatura mite. Nelle ore pomeridiane c'era molto movimento nella città, tutti i viali di circonvallazione erano frequentatissimi.

Oggi continua il tempo magnifico.

Orribile disgrazia

Un conduttore che si frattura le gambe

Stamane alle ore 6 alla nostra Stazione ferroviaria avvenne una grave disgrazia.

Il capo-treno Stivello Giovanni di anni 45 da Pordenone dovendo recarsi in servizio per partire con treno merci per Casarsa, per schivarsi dal treno di lusso venne investito da una locomotiva che manovrava.

Il povero infelice fu trovato sotto le ruote e si ebbe schiacciate le due gambe alle estremità inferiori.

Subito accorse sul sito il capo-stazione di servizio, il segretario del capo-conduttore Plè e fecero trasportare il povero ferito con una lettiga all'Ospitale.

Trattasi proprio di un disgraziato accidente e il personale della macchina fatale, non ne ha nessuna colpa.

Al Stivello vennero amputate dal dott. Rieppi, assistito da altri medici, ambedue le gambe. Il suo stato è gravissimo.

Perchè venne arrestato Silvio Nodari. Secondo notizie giunte da Gorizia, il sig. Silvio Nodari si trova in quelle carceri inquisizionali sotto imputazione di aver favorito l'emigrazione di coscritti austriaci.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Il teatro era ieri sera gremito e gli artisti furono tutti molto applauditi nella operetta *Don Pedro dei Medina*.

Oramai la Compagnia Cianchi-Tani ha acquistato il pieno favore del nostro pubblico, ed esso è ben meritato.

Questa sera *Santarellina*.

Domani giovedì: *La bambola partente* e *Un matrimonio fra due donne*.

AL QUIRINALE

La promozione del duca d'Aosta

Roma 25. — Il Duca d'Aosta venne proposto per la promozione a tenente generale. Sarà destinato probabilmente al comando della divisione di Torino.

Ieri la Regina Margherita ha pranzato al Quirinale.

La solita fiaba

Roma 25. — Si torna smentire la notizia sparsa ad arte dai giornali francofili, che una squadra italiana debba recarsi ai primi del 1901 a visitare il porto francese di Tolone.

Ieri 25 dicembre, alle ore 4 pom. dopo breve malattia, cessava di vivere nel bacio del Signore

GIOVANNI BIGOTTI
d'anni 86

I figli, le nuore ed i nipoti addolorati per la perdita del loro caro danno tale triste annuncio agli amici e conoscenti.

—

I funerali seguiranno oggi alle 4.30 pom. partendo dalla casa n. 11 del Giardino Grande (Casa Romano), per il Santuario delle Grazie.

Udine, 26 dicembre 1900.

LIBRI E GIORNALI

Natura ed arte. — Il 2. numero della X annata di questa interessantissima *Rivista per le Famiglie*, è ancora più bello ed elegante del primo, sia per le finissime e numerose incisioni e sia per il testo d'occasione. Contiene:

Pasquale de Luca. L'ultima esposizione artistica del secolo XIX — Italo Vittorio Brusa. Sbricciola (versi). — G. Pipitone Federico. Il natale in Sicilia. Ettore Strinati. Fine di secolo (versi). Augusto Foà Conflitto di anime (cont.). — Giovanni Vaccari. Il lago (versi). — Nicola Misani. Briganteide contin.). — Guido Menasci. Natale a Strasburgo (Ricordi goethiani). — Alfredo Catapano. Sonetti di fine di anno — L'asilo — Odore di spico (versi) Neera. Balocchi di una volta e balocchi di adesso. — Edmondo Pecchioli. In Macedonia — (Salonicco — M. Athos — Tasso) (cont.) — Federico Musso — I fantasmi del Natale — Pompeo Molmenti La Zecca e l'architettura Veneziana.

Rassegna teatrale — Corrispondenze — Note bibliografiche — Mondo femminile e giuochi — Centellinando — La pagina per le signorine — Consigli d'igiene — I nostri capolavori — Aneddoti e curiosità — Nei salotti e all'aria aperta — L'arte e la moda — Dama e scacchi — Enimmistica e Piccola Posta — Tavole fuori testo.

La scelta delle moliche, quadro di Leonardo Bazzaro — Cavallanti di ritorno, quadro di Carlo Balestrini.

Abbonamento annuo per l'Italia L. 20, con premio, per l'Estero fr. 25. Per l'estero (spedizione raccomandata) franchi 28.

Ogni fascicolo separato, L. 1, arretrato lire 2.

Direzione ed Amministrazione, Milano, Corso Magenta, 48.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Udine 1900 — Tipografia G. B. Doretti